

Allarme del presidente dell'Annu
«Il Comune ha tagliato trenta miliardi
destinati all'azienda
Non riusciremo a rispondere all'emergenza»

Sospeso il servizio di raccolta domenicale
Mancano mille persone in organico
«saltate» 450 assunzioni
Barbato: «Ovunque vado mi chiedono soldi»

Mondiali sommersi dalla spazzatura

L'Annu alza bandiera bianca. L'azienda non ha i soldi necessari per affrontare l'emergenza «Mondiali». In una conferenza stampa Francesco Ugolini, presidente della municipalizzata, ha puntato il dito contro il Comune che nella redazione del bilancio ha tagliato trenta miliardi nel settore rifiuti. La «Caporetto» dei rifiuti è già cominciata. Da alcuni giorni non è più attivo il servizio di raccolta domenicale.

L'Annu ha detto che è impossibile che Roma continui ad urbanizzarsi con una concezione dei servizi vecchia di 70 anni.

Barbato ha replicato con diplomazia, non andando al di là di una generica promessa. «Ovunque vado - ha detto il commissario straordinario - mi si chiedono finanziamenti supplementari al bilancio. E certo la pulizia della città è uno dei problemi più grossi da affrontare, è una sorta di carta di credito per l'immagine stessa della città. E un primo impatto con i giudici altrui ci sarà già il prossimo 8 dicembre quando a Roma si terranno i sorteggi per i Mondiali di calcio. Il Comune non può far miracoli. Avevo chiesto un decreto legge al governo per recuperare dei finanziamenti dal ripiano del disavanzo dei trasporti pubblici ma, quasi certamente, quei soldi saranno inseriti in un disegno di legge, utilizzabili solo ad aprile del '90, troppo tardi. Ai vertici dell'Annu propongo un nuovo incontro per vedere come risolvere il problema».

FABIO LUZZINO

Roma sepolta da cartacce, sacchetti di plastica ed immondizie varie? E tutto questo mentre in uno stadio Olimpico-rinnovato si disputano le partite del mondiale di calcio? L'ipotesi di una capitale sommersa dalla spazzatura in occasione della fiera planetaria della pedata è stata paventata ieri dal vertice dell'Annu, l'azienda municipalizzata che da cinque anni si occupa della pulizia della città. Francesco Ugolini, presidente dell'azienda, presenta il commissario straordinario Angelo Barbato, ha fatto ieri il bilancio dei finanziamenti assegnati per quest'anno all'Annu, mostrando più di una preoccupazione. «Il contributo di gestione da parte del Comune previsto in 299 miliardi - ha detto Ugolini - nel bilancio previsionale aziendale è stato dallo stesso Comune ridotto a 268. Il cospicuo taglio economico di 31 miliardi comporterà per la città una caduta di efficienza delle attuali prestazioni. Già in questi mesi non è stato possibile assumere 450 unità

lavorative, in un'azienda con un organico a cui mancano 1000 persone per garantire un'adeguata produttività. Sono stati ridimensionati, inoltre, i servizi di raccolta domenicale e contratti gli investimenti economici. Questa situazione riporta l'azienda all'anno zero».

Ma è soffermandosi sui progetti «Mondiali» che la gerarchia del presidente dell'Annu si è trasformata in un vero atto di accusa nei confronti dell'amministrazione comunale. «Il dettaglio piano economico, redatto e presentato dall'azienda al Comune di Roma nello scorso mese di agosto - ha proseguito Ugolini - per la copertura delle spese eccezionali in conseguenza dei maggiori servizi durante i campionati mondiali di calcio con previsione globale di 17 miliardi, non ha avuto a tutt'oggi risposta». Ugolini ha anche lanciato un segnale alle forze politiche impegnate nella campagna elettorale. Riferendosi alle tecnologie adottate nel campo della raccolta dei rifiuti, il presidente dell'



La discarica di Maiagrotta

Ancora bloccato il cantiere Enel

Il cantiere è stato sequestrato per la mancata osservanza delle norme di sicurezza, ma l'Enel non rinuncia a difendere i lavori di via delle Fornaci. A cinque giorni dal sequestro disposto dal pretore della quarta sezione, Vittorio Lombardi, l'ente per l'energia elettrica ha diffuso una nota in cui si afferma che il blocco dei lavori riguarda solo «alcune particolari attività relative solo al cantiere stesso. Il resto è tuttora operante». Le «particolari attività» a cui si riferisce

l'Enel sono la parte fondamentale del lavoro. È lo scavo, cioè, in fondo al quale dovrà essere installata la centralina per la trasformazione dell'alta alla media tensione. I lavori erano stati affidati in subappalto alla società «Olimpico '90 infrastrutture».

Il motivo del sequestro è stato proprio nella pericolosità dello scavo. Il cantiere si trova a metà della salita di via delle Fornaci, di fronte al grande parcheggio per i pullman turistici. Gli operai lavo-

ravano a una profondità di otto metri, in un terreno argilloso con pericolo di smottamento. Un primo sopralluogo era stato fatto dagli ispettori del ministero del Lavoro. La «Olimpico '90» fu multata e diffidata. Pochi giorni dopo un altro sopralluogo e nuova diffida e multa, con l'obbligo di rivestire le pareti dello scavo. Infine, giovedì scorso, i due ispettori della quarta sezione della pretura, dopo aver verificato che non era stato fatto nulla per la sicurezza degli

operai, hanno ordinato il sequestro del cantiere. La buca «incrinata» è stata trasversata e i lavori bloccati. Potranno riprendere solo quando saranno rispettate le norme di sicurezza. Le opere di via delle Fornaci sono collegate direttamente ai mondiali. Si tratta di potenziare il sistema di alimentazione di energia elettrica in tutta la zona intorno allo stadio Olimpico. I cantieri dell'Enel, pochi giorni prima del sequestro, erano stati visitati dal commissario Angelo Barbato.



Il «Facchino» è pronto per essere restaurato

Bastano quattro lamiere per destare curiosità. È così che il passante, prima distratto, passando per via Lala, la piccola strada che collega via del Corso (altezza di piazza S. Marcello) a piazza del Collegio Romano, noterà un «spazio» dietro il quale si nasconde un'antica fontanella, chiamata la Fontana del facchino. Da tempo malata della stessa malattia che lentamente aggredisce tutti i monumenti cittadini, smog e scarsa manutenzione, è da ieri «sotto cura» per un restauro.

Valmontone, protesta di duemila utenti della «Roma-Cassino»

«Quel treno è una vergogna» I pendolari bloccano la linea

Blocco a Valmontone, ieri i pendolari della linea ferroviaria Cassino-Roma hanno impedito la partenza al treno 7438. Protestano contro l'insufficienza del servizio. Sono ventimila al giorno, quasi sei milioni l'anno, i viaggiatori sulla linea che registra cancellazioni di convogli e riduzioni nel numero della carrozze. Esiste un servizio Acotral, ma è troppo caro e fa capolinea all'Anagnina.

GRAZIELLA MENGOLZI

Mattinata «calda» ieri alla stazione di Valmontone. I pendolari della linea Cassino-Roma hanno bloccato il treno 7438, partito da Frosinone alle 6,25 con solo quattro carrozze. Esasperati dall'attesa e dall'impossibilità di salire sul convoglio, alle 7,15, circa duemila di loro ne hanno impedito la partenza dalla stazione. Il treno era arrivato a Colferro già stracolmo di pendolari, a Valmontone nessuno è potuto salire. L'arrivo a Roma, fissato alle 7,15, è slittato di due ore.

«La situazione è tragica», dice Giorgio Pacetti del Coor-

dinamento dei pendolari, «abbiamo fatto parecchie richieste per aumentare i convogli sulla linea e come risposta abbiamo ottenuto non solo una diminuzione delle carrozze, ma anche la soppressione di alcuni treni mattutini importanti». Anche i pendolari di Valmontone hanno preso una posizione inviando un esposto alla Direzione delle Ferrovie dello Stato. In esso si lamenta la soppressione di due treni in partenza da Colferro alle 6,46 e 7,08 e si propone il ripristino del vecchio orario e il potenziamento del numero delle carrozze

in ciascun convoglio. Questa mattina alla stazione ci sarà anche il sindaco di Valmontone, il comunista Angelo Miele, per verificare la situazione di disagio nella quale si trovano i ventimila passeggeri, circa sei milioni l'anno, che ogni giorno transitano sulla linea Cassino-Roma.

Anche il servizio Acotral è sotto accusa. Gli autobus della medesima linea sono pochi e sono soprattutto molto cari. La maggior parte di essi fa capolinea all'osteria del Curato, all'Anagnina. Per raggiungere il centro, i pendolari si dovrebbero servire del servizio metropolitano cittadino, con ulteriore aggravio dei costi.

«Computerizzare le ferrovie», è il suggerimento di Gabriella De Paolis del gruppo ambientale «Idee» di Colferro. «Se ogni controllore stilesse un rapporto quotidiano sul numero dei passeggeri, si potrebbero comporre treni su misura per gli utenti, soprattutto durante il periodo scolastico quando l'affluenza è maggiore. I viaggiatori di Zagarolo, Colle Mattia, Ciampino e Capannelle sono fortemente colpiti da questo stato di cose».

Sul fronte dei trasporti, tempi sempre meno rosei si prospettano per l'Acotral. Lo spostamento del capolinea degli autobus da Prima Porta al centro Rai di Grottarossa porterà nuovi disagi ai pendolari. I consiglieri regionali comunisti Stefano Paladini, Oreste Massolo e Mario Quadrucchi hanno presentato un'interrogazione all'assessore ai Trasporti della Regione, per conoscere la linea che lui adotterà nella vicenda. «Già l'Acotral aveva previsto la realizzazione del capolinea di Prima Porta», hanno detto gli assessori, «dal momento che esso è indispensabile». Se «l'attestamento» si spostasse a Grottarossa, i pendolari dovrebbero affrontare ulteriori viaggi disagiati per raggiungere Roma.

Le iscrizioni ai corsi dell'Università Popolare della Terza Età di Roma (UPTER) sono iniziate lunedì 18 settembre 1989. Gli orari della segreteria sono: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 13 e solo il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si raccolgono in Via del Seminario 102, int. 2. Per informazioni telefonare al 6840452 oppure al 6840453. Quest'anno le novità sono notevoli. 14 sedi diverse di frequenza per un totale di oltre 80 corsi offerti. Il costo per frequentare 2 corsi è di lire 80.000 annue. Tra le novità di quest'anno si annunciano i numerosi corsi di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, russo e tedesco).

Sotto accusa i pasti preconfezionati della «Romana gestione mense»
Ma la direzione sanitaria dell'ospedale non interviene

Vermi nelle minestre dei malati

Vermi e larve nei cibi preconfezionati dalla «Romana Gestione Mense» per il pasto domenicale degli ammalati dell'ospedale di Bracciano. Pazienti e parenti hanno chiamato i carabinieri. Ma a ventiquattrore di distanza la direzione sanitaria dell'ospedale non è ancora intervenuta. Da anni le cucine dell'ospedale sono chiuse, in attesa di una ristrutturazione. E intanto si appalta.

SILVIO SERANGELI

BRACCIANO. Quando hanno iniziato a consumare il loro pranzo domenicale, alcuni ammalati si sono accorti che nel brodo c'erano vermi e piccole larve. Prima hanno protestato con gli infermieri, poi hanno chiamato il medico di guardia che ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Dopo una rapida ispezione sono stati sequestrati i cibi, ora al

vaglio delle analisi. Ma all'ora di cena la pastina ai vermi è regolarmente ricomparsa nei piatti dei degeni e, a distanza di ventiquattrore, il Comitato di gestione, la direzione sanitaria dell'ospedale di Bracciano, lo stesso Servizio igiene ambiente, non sono ancora intervenuti. E ieri sono ricomparsi i contenitori con le vivande preparate a Roma dalla

«Romana Gestione Mense», sembra collegata a Ci. È la ditta subentrata alla «rs», targata Ci, dopo lo scandalo del mozzicone di sigaretta trovato nel piatto di un degente. «La storia si ripete», dice Ada Polizzano, consigliere regionale del Pci. «L'episodio addolora, perché proprio chi sta male dovrebbe ottenere un trattamento più che dignitoso. Ma non siamo stupiti. È l'ennesimo frutto del malgoverno del presidente della Usl Rm22 Esigibili».

L'unico a parlare in ospedale è il dottor Carlo Fomani, aiuto nel reparto di medicina generale: «I pasti preconfezionati prima dalla I/s ora dalla Romana non sono assolutamente adeguati. L'episodio di domenica non è il primo. Ci sono già state lettere e lamentele di malati. Qualche settimana

fa la purea di patate arrivava regolarmente acida. A questo punto è meglio ripristinare il servizio della cucina da campo dei militari». Eppure l'ospedale di Bracciano, inaugurato nel '76, la sua cucina ce l'ha. È stata abbandonata, come la lavanderia, per problemi di adeguamento. «È stato chiesto alla Regione più di un miliardo, ma per gli esperti sarebbero sufficienti non più di cento milioni», dice Antonio Di Giulio Cesare, capogruppo del Pci all'assemblea della Usl Rm22.

Ma la politica di Esigibili è quella di privatizzare a qualsiasi costo favorendo Ci e le imprese collegate.

Che i conti non quadrino alla Rm22 se ne è accorto anche l'ispettore inviato dall'assessore regionale alla Sanità. Il rendiconto della sua visita ispettiva parla di un miliardo e cin-

quecento milioni di residui passivi, di gare d'appalto non espletate, come nel caso della ristrutturazione, dell'adeguamento alle norme antincendio delle cucine e della centrale termica, per la quale c'è un finanziamento di 217 milioni. Parla di ditte che non sono state invitate alle gare d'appalto, in netta contraddizione con le delibere, di errori amministrativi per la costruzione del poliambulatorio di Cerveteri. «Non si è saputo spendere», dice in sintesi l'ispezione, «è stato impegnato solo l'11% dello stanziamento della Regione». E per il servizio cucina, il rendiconto sottolinea la pericolosità con cui è stato liquidato. I consiglieri regionali del Pci Polizzano e Marroni chiedono al presidente della giunta e all'assessore alla sanità provvedimenti urgentissimi.

Droga
Spacciavano vicino alla scuola

Si erano appostati intorno alla scuola da ore, per tentare di vendere ad alcune studentesse delle dosi di eroina. Ma i loro movimenti hanno destato sospetto negli agenti che tenevano d'occhio l'edificio, e sono scattate le manette.

È successo ieri mattina, nelle vicinanze di una scuola media del quartiere Centocelle.

I cinque arrestati, tre uomini e due donne, sono Antonio Bernetini, di 27 anni, Adriano Aiello, di 23 anni, Sergio Mastropasqua di 23 anni. Le due donne, entrambe di 23 anni, sono Valeria Giordano e Loredana Gianorio.

Per i cinque, insieme all'arresto, è scattata l'accusa di associazione per delinquere e spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Carabinieri
Arresti e sequestri di eroina

Quarantatré arresti, il sequestro di 500 grammi di droga e di 16 milioni frutto dello spaccio. Questo il risultato di una vasta operazione contro la microcriminalità nella capitale effettuata dai carabinieri della Legione Roma. Gli arrestati debbono rispondere di spaccio di sostanze stupefacenti, furto di auto, scippi e sequestri. Dodici di loro erano latitanti colpiti da tempo da ordini o mandati di cattura. Tra gli arrestati diversi nordafricani trovati in possesso di dosi di cocaina pronte per lo spaccio, mentre un pregiudicato di 40 anni, Domenico Petillo, è stato sorpreso mentre vendeva droga ad alcuni tossicodipendenti. In tasca aveva cinque milioni. I carabinieri hanno arrestato anche 12 transessuali brasiliani e due prostitute slave.

I diritti della terza età
nella campagna elettorale del Pci
MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE, ORE 16,30
 presso la Sezione Pci Esquilino
 Via Principe Amedeo, 188

ATTIVO CITTADINO
DEGLI ANZIANI
 Relazione di **Maurizio BARTOLUCCI**
 Partecipano **Goffredo BETTINI**
Gianfranco RASTRELLI
 Conclusioni **Carlo LEONI**

Federazione romana del Pci

CASA DELLA CULTURA
LARGO ARENULA, 26
MARTEDÌ 26 SETTEMBRE
ORE 21

Promossa dagli Editori Riuniti
 presentazione del libro

Se questa è una città
 di **VEZIO DE LUCIA**

Partecipano: Antonio Cederna, Ada Bechi Collidà, Goffredo Bettini, Vittorio Emiliani, Antonio Iannello
 Coordina: Michelangelo Norrianni
 Sarà presente l'autore.

CRIPES
 "Agostino Novella"

Martedì 26 settembre alle ore 17,
 presso la sede del Cripes in Via del Seminario, 102

Pierluigi Albini, Claudio Giacani e Rinaldo Scheda
 discutono del volume
EDILI A ROMA
Lotte e contratti 1870/1944
 di Gaime Moser e Silvano Oleggante
 Editto da Kairos

Coordina Leo Canullo
 Saranno presenti gli autori

UNIVERSITA' POPOLARE

DELLA TERZA ETÀ

Le iscrizioni ai corsi dell'Università Popolare della Terza Età di Roma (UPTER) sono iniziate lunedì 18 settembre 1989. Gli orari della segreteria sono: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 13 e solo il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si raccolgono in Via del Seminario 102, int. 2. Per informazioni telefonare al 6840452 oppure al 6840453. Quest'anno le novità sono notevoli. 14 sedi diverse di frequenza per un totale di oltre 80 corsi offerti. Il costo per frequentare 2 corsi è di lire 80.000 annue. Tra le novità di quest'anno si annunciano i numerosi corsi di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, russo e tedesco).

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE
ORE 18

ASSEMBLEA GENERALE
ARTIGIANI
COMUNISTI ROMANI
 presso la Sezione Pci Esquilino
 Via Principe Amedeo, 188 (Piazza Vittorio)

Partecipano
FRANCO CRUCIANI
 della Giunta Nazionale della Cna
MAURIZIO PUCCI
 Segretario regionale del Lazio della Cna
LIONELLO COSENTINO
 della Segreteria della Federazione romana del Pci